

dolfo I. e ad altri Augusti, carissimo; laonde il voler tacciare que' Principi per ingiusti, e spregiuri, e usurpatori, perche investirono la Casa d' Este, ed altri Signori, di Stati (tardi poscia pretesi dalla Corte Romana) può sel venire da chi non vuol ben mirare e intendere il sistema de' vecchi tempi, e vuol tutto misurare coll' idea de' tempi correnti.

S'aggiunge, che delle Donazioni, o Concessioni d' una stessa cosa fatte a due diverse persone, quella è vera, valida, e perfezionata, con cui va congiunta la consegna, e il Possesso della cosa conceduta o donata, siccome s'è mostrato nelle Osserv. (a). E però in quanto a Comacchio i Privilegi conceduti dagli Augusti alla S. Sede restarono inesfettuati, laddove ebbero tutto il loro effetto, e la lor perfezione. le Investiture date di quella Città agli Estensi da Carlo IV. e da' successenti Imperadori; perche, non i Papi, ma gli Estensi possederono, e signoreggiarono quella Città, in vigore ancora d' esse Cesaree Investiture, e le possederono per tanto tempo, e con riconoscerne per Ali Padroni i soli Augusti. Nè qui è luogo di parlare di certo prerogative ideali, attribuite da alcuni Legisti de' Secoli rozzi alla Chiesa Romana, allorchè a lei si dona; anzi è superfluo il parlarne, perche oggidì non anno più spaccio alcune merci, che una volta l'aveano. S'aggiunge, che tanto maggiormente Carlo IV. potè investire, e credere di dover investire di Comacchio gli Estensi, quanto che da lungo tempo precedente quella Città veniva solamente considerata, come Dominio Imperiale; ed essa, e chi la possedea, non riconosceano in guisa alcuna il preteso Dominio de' Sommi Pontefici. Gli Arcivescovi di Ravenna ne furono padroni, e ne riportarono le Investiture già accennate degl' Imperadori. Fu essa libera in altri tempi ma con dipendenza dall' Imperio, essendosi citati i due Diplomi di Federigo I. e di Federigo II. il qual' ultimo la specifica *Speciale Demanium Imperii*. Nel 1275. diede quel Popolo a Guido da Polenta la piena Signoria della loro Città e Distretto, come costa dallo Strumento autentico di quella Dedizione, che si darà alle stampe. Vorrebbe uno degli Oppositori (b) far credere, che Guido fosse stato eletto solamente per Governatore da' Comacchiesi: il che, dice egli, non leva la Sovranità al Principe. Ma è certissimo, che Guido fu preso da i Comacchiesi per loro perpetuo e general Signore, con dare a lui, e a' suoi Figliuoli, ed Eredi un Dominio affatto Principesco sopra la lor Città, e Distretto: il che affatto escludeva i Papi da quel Possesso, e Dominio; e così consumarono allora di fare altre Città Suddite del S. R. Imperio. Nella stessa guisa ne divennero padroni gli Estensi nel 1297. e di nuovo nel 1325. per Dedizione di quel Popolo: dal qual tempo seguitò la Casa d' Este a possedere e dominare quella Città, senza riconoscerla da i Papi, e con prenderne poi bensì da Carlo IV. nel 1354. l' Investitura, rino-

(a) *Osserv. S. 59. pag. 79.*(b) *Dif. del Dom. C. 47. pag. 178.*